

BOLOGNA

## Sardine finanziate dalla onlus che vive in parrocchia

ECCLESIA

19\_01\_2020



**Andrea  
Zambrano**



Le *Sardine* finanziate dalla onlus che vive in parrocchia. Succede a Bologna e dove sennò? Quando stasera il movimento di Santori tornerà a Bologna dove tutto è nato un mese e mezzo fa, si vedranno sventolare migliaia di sardine di pezza. Si tratta di una

creazione partorita da un laboratorio di sartoria chiamato *Vicini d'Istanti*. E' un'associazione di promozione sociale che si occupa di inserimento sociale e lavorativo di richiedenti asilo, nello specifico nel campo della sartoria.

**Ebbene. L'associazione, nata nel 2017**, è ospitata nei locali della parrocchia di San Mamolo, in centro a Bologna. Precisamente nell'ex scuola Bastelli.

**E' qui che un mese fa è stato partorito il progetto 6000 sardine**, nato primariamente per finanziare le attività del movimento più ricercato d'Italia, di Sinistra e filo Pd, ormai non è più un mistero, e apertamente nemico della Lega, tanto per inquadrare.

**Leggiamo dal sito:** *Il progetto nasce sull'onda del fenomeno di piazza conosciuto come "6000 sardine". I promotori dell'iniziativa hanno pensato di valorizzare progetti sociali che da tempo procedono in una direzione inclusiva e accogliente, dando loro voce e sostegno.*

**In pratica: per tenere occupati i richiedenti asilo** si è pensato di farli lavorare per le *Sardine*.

«*Il primo progetto "6000 sardine" è la vendita a 8 euro di una sardina, fatta a mano con materiale di recupero WAX e non, acquistabile online o nella sede dell'associazione*».

**Ma la cosa non poteva essere del tutto pro Sardine**, sennò qualcuno si sarebbe insospettito. Così, ecco che i promotori hanno pensato di metterci anche quella spolveratina di buonismo ecclesiale, tanto per non scontentare i padroni di casa. «*Acquistando una sardina - si continua a leggere - si compiono allo stesso tempo tre azioni importanti*».

#### **Vediamole:**

«*Aiutare il gruppo 6000 sardine ad autofinanziarsi per coordinare al meglio le sardine sparse per l'Italia;*

*Sostenere il progetto della Caritas diocesana dedicato ai rifugiati "Sportello legale protezioni internazionali e fondo garanzia affitti";*

*Contribuire al progetto della sartoria Vicini d'Istanti e di altre sartorie sociali.*

*I fondi raccolti con le prime "6000 sardine" saranno destinati in parti uguali a queste tre realtà.*

**Insomma: l'associazione finanzia le Sardine facendo lavorare i richiedenti asilo**, ma non si sa bene se lo faccia per scopo di lucro o per amore. Anche tenuto conto che non si capisce se la presenza in parrocchia sia onerosa o no.

**Al telefono ci risponde Maddalena Papini**, che dice di essere molto indaffarata per l'evento di domani (oggi ndr.) nel quale dovranno consegnare le 6000 sardine. «Per la verità ne abbiamo vendute al momento 4000 – ci spiega – ma entro domani riusciremo a vendere anche le rimanenti».

**C**onfermiamo che **non c'è affatto affitto alla parrocchia**. «Preferisco non parlare di questo». Perché? aggiungiamo. «Deve domandarlo al parroco». Al telefono, il parroco don Carlo Bondioli è lapidario: «Sono impegnato».

**Insomma. E' molto probabile che un contratto d'affitto** vero e proprio non ci sia, sennò, perché nasconderlo a precisa domanda? E' evidente che l'immagine di una Chiesa che presta un locale per svolgere attività di finanziamento di un movimento politico non farebbe piacere a molti fedeli. Soprattutto tenuto conto che si tratta di un movimento che si sta lentamente trasformando in partito, anche a giudicare dai prossimi appuntamenti nazionali per i quali i finanziamenti raccolti dal laboratorio bolognese evidentemente fanno molto comodo.

**A proposito, chiediamo quanto è stato raccolto**. «Al momento circa 32mila euro, ma dovremmo arrivare alla cifra di 48mila». Quanti di questi soldi andranno alle *Sardine*. Almeno un terzo, come dichiarato.

**Insistiamo col parroco**, che dopo un po', scocciato per essere stato disturbato insistentemente, ci risponde. «Perché volete saperlo?», è l'esordio. Ma la chiacchierata non procede per il meglio. Chiediamo se l'associazione paghi un affitto, se svolga un'attività di lucro o se invece sia solo ospitata. «La vostra domanda cela un pregiudizio», dice. Facciamo notare che essere ospitati in una parrocchia per finanziare le *Sardine* potrebbe non fare piacere ad alcuni parrocchiani. «E allora?». Don Carlo sembra risoluto. Spieghiamo che Santori & co ormai sono a capo di un movimento politico quasi partito e che finanziarlo dovrebbe presupporre chiarezza da parte della parrocchia e da parte delle realtà che vengono accolte in parrocchia.

**E qui il sacerdote ci sposta la prospettiva**: «Ma non sono le *Sardine* che vengono finanziate. E' il contrario. Sono le *Sardine* che finanzianno *Vicini d'Istanti*».

**Ribattiamo che il progetto 6000 sardine nasce appositamente per finanziare** il movimento di Santori, poi una parte di soldi viene trattenuta dall'associazione. «Diciamo che è un aiuto reciproco», ammette non prima di liquidarci invitandoci a occuparci di altro perché questa – a suo dire – non sarebbe una notizia. E forse è questa la notizia.

**Lezioni di giornalismo per il parroco:** ammettiamo una situazione simile a parti invertite, col PD al posto della Lega. Scommettiamo che la cosa farebbe strappare i capelli a vescovi e parroci fin giù all'ultimo dei chierichetti? Persino don Carlo la riconoscerebbe come notizia.

**Insistiamo per un'ultima volta se l'associazione paghi o no un affitto.** «Sono libero di non dirvelo o no?», chiude don Carlo.

**Com'è che si dice in bolognese** fare la sardina in barile?